

Superski: «Gli impianti devono rimanere»

Per il Consorzio degli impiantisti mantenere a Passo Rolle l'area sciabile è fondamentale per tutto il settore turistico

PRIMIERO - La Federconsorzi Dolomiti Superski, riunita in assemblea, esprime «la propria grande preoccupazione per la situazione creata nella ski area San Martino di Castrozza e Passo Rolle, parte significativa e importante del comprensorio Dolomiti Superski, per la possibilità della dismissione degli impianti sciistici di Passo Rolle». Il glorioso passato e la grande tradizione di una località meravigliosa, tra le più ammirate, che tanto ha contribuito alla storia dello sci, «registrerebbe - secondo il Sperski - una perdita di prestigio ben difficilmente

colmabile. La preoccupazione è rivolta non solo nei riguardi delle società funiviarie ivi operanti, che si troverebbero penalizzate dall'offrire alla clientela un'area sciabile ridotta, ma anche all'intera filiera turistica della zona. Lo sviluppo dello sport dello sci ha portato alla formazione, in questi territori montani, di una catena di attività complementari e integrate tra di loro, che vanno dalla ricettività alberghiera, alla ristorazione in quota, alle scuole di sci, al commercio, all'artigianato e ad altre iniziative, che in dotte e al tramo della pratica dello sci, hanno richiamato una massa di turisti che ha

formato e sostenuto l'economia locale. E' un patrimonio che va sostenuto e salvaguardato con impegno, imprenditorialità, dedizione e lungimiranza a tutti i livelli, perché si tratta di una filiera pesante che, senza la presenza di un alto numero di frequentatori, potrebbe subire pesanti ripercussioni. Dolomiti Superski, nell'esprimere vicinanza e incoraggiamento all'imprenditoria di San Martino di Castrozza e Passo Rolle, si augura che vengano ricercate e individuate soluzioni in grado di far proseguire l'attività su tutta la zona sciabile disponibile».

S. Martino-Rolle, collegamento infinito

Il 3 agosto si presenta il progetto: se ne parlò già negli anni Cinquanta

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Sarà presentato il prossimo 3 agosto alle 20.30 nella sala grande dell'oratorio di Pieve lo studio tecnico, economico e ambientale della mobilità complessiva tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle: detto in breve, il progetto preliminare del collegamento funiviario tra le due località che prevede una cabinovia da dieci posti in tre tronconi (Bellaria-Nasse, Nasse-Malga Fosse di Sopra, Malga Fosse-Rolle) che si inserisce in un progetto di sviluppo integrato con la skiarea di Ces e la creazione di uno skiterminal sull'area Nasse, valorizzando al contempo l'utilizzo estivo quale via di accesso alle attività outdoor del valico.

Ecco tutte le tappe del progetto più atteso: appalti, gare annullate, soldi e idee in una lunga odissea

Promotore dell'incontro, il presidente della Comunità **Roberto Pradel**, che ha commissionato lo studio, alla presenza dell'assessore provinciale al turismo **Michele Dallapiccola**. La linea non si discosta di molto da quella pensata ancora negli anni '50 del secolo scorso, quando funzionava la Seggiovia del Sole. Ora la stazione di monte è prevista presso i parcheggi esistenti, mentre allora era a Punta Rolle.

«Tu con il tuo progetto sarai quello che ci toglie il sogno di andare a Rolle» ha detto **Maurizio Rimondi** a **Lorenzo Delladio**, ultimo a prendere la parola alla serata «La Sportiva Outdoor Paradise».

Perché quello del collegamento funiviario tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle è un sogno ricorrente dal 1963, quando si smantellò la seggiovia del Sole. Costruito già nel 1949-50 è stato il primo e unico impianto che collegava le due località scistiche: era in due tronconi, uno che partiva da Ponte Fosse, sotto Malga Fosse di Sopra e da lì fino al Coston di Rolle, raggiungendo Punta Rolle, e il secondo collegava il Prà delle Nasse, a due passi dal centro. Non fu la scarsità di passaggi a decretarne la fine, anzi, lavorava bene sia in estate sia in inverno. Sulla pista si tenevano pure gare di sci e il bar aveva un'ampia terrazza panoramica che spaziava su tutta la valle di Primiero. Ma il Demanio non rinnovò le concessioni dei terreni interessati e i vendette a non residenti. Le varie parti delle seggiovie furono riutilizzate sull'Alpe Tognola.

Si saltò al 1998 quando viene costituita, da tutti gli impiantisti di San Martino e Passo Rolle, la Società San Martino Rolle Srl, per individuare possibili ipotesi di collegamento fra le skiaree.

I quattro tecnici delle varie società propongono due soluzioni: una funivia che dal parcheggio della seggiovia triposto San Martino-Malga Ces sale sulla Cima Cavallazza, scartata a favore di un collegamento lungo l'asta del Cison: per salire a Passo Rolle, si prevede una cabinovia con stazione a valle presso Prà delle Nasse e stazione a monte presso Malga Fosse di Sopra. Da lì, sci ai piedi, si raggiunge la Busa Bella, dove una seggiovia porta nei pressi della stazione a monte della seggiovia Paradiso, sulla Cima Tognazza. Poi, per il rientro a San Martino, si scende verso la Busa Bella lungo due varianti di pista e si risale a Malga Fosse di Sopra con una seggiovia. Da lì, si scende sci ai piedi lungo la vecchia pista degli anni '50. Oppure, dal Passo Rolle, si prevede di scendere lungo una pista che parte dalla stazione a valle della ex seggiovia Segantini per raggiungere la seggiovia in Busa Bella. Il progetto è presentato in Comunità di Valle, ma bloccato in attesa della variante PUP 2000. Da allora in poi, è un susseguirsi di progetti e stop: il 7 agosto 2003 viene approvata la variante PUP 2000 che valuta più favorevole una nuova ipotesi di collegamento, avanzata dalle amministrazioni locali, che si sviluppa attraverso un arrampicamento che, superando la Val Bonetta, permette di dare accesso alle aree sciabili del Passo Rolle.

L'11 dicembre 2007 viene depositato il progetto preliminare di «Collegamento San Martino di Castrozza - Passo Rolle e sovrappasso sciatori a Passo Rolle», per un importo stimato di 20 milioni di euro, per 2/3 a finanziamento pubblico con un impianto di tipo funifor che collega Ces a monte della Busa Ferrari, sotto Malga Rolle. Il 10 settembre 2008 la VIA (Valutazione di impatto ambientale) è positiva. Il progetto è urbanisticamente compatibile e rispetta di tutte le normative, fatto salvo le prescrizioni. Il 30 dicembre 2008 la Giunta provinciale esprime valutazione positiva con prescrizioni. Il 30 dicembre 2014 scadrà la concessione di VIA e viene chiesta la proroga dal Consorzio Impianti a Fune.

Il 17 ottobre 2009 Lorenzo Dellai e Alberto Pacher, presidente e vicepresidente della Provincia, presentano per la prima volta l'ipotesi di un collegamento alternativo con funicolare: mobilità alternativa con costi a carico della Provincia.

Il 4 agosto 2010 Dellai e Pacher, in Primiero, strappano il «sì» del territorio al progetto funicolare.

Il 2 marzo 2012 Viene pubblicato il bando di gara per la progettazione, realizzazione (39.037 milioni) e gestione (5.597 milioni) trentennale della funicolare.

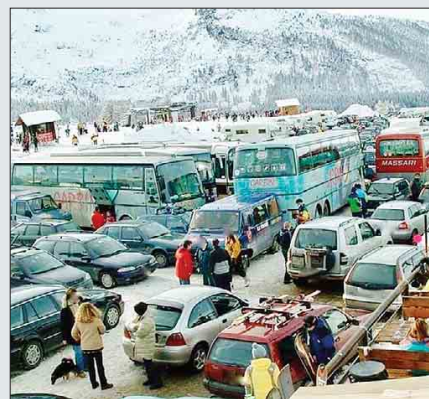


Le immagini

A fianco l'ardita seggiovia del Sole: il Demanio vendette i terreni e dovette essere smantellata. In mezzo, a sinistra «freeride vintage» ben prima di Delladio. Al centro, a destra, il parcheggio di Rolle negli anni Settanta, quando la domenica era sempre pieno di macchine e pullman. In basso, uno dei «rendering» della stazione di arrivo della funicolare San Martino Rolle, come era stata presentata dall'allora vice presidente della giunta provinciale Ale Pacher a Primiero: erano gli anni ruggenti, ma poi è arrivato il grande gelo e della futuristica «ferrovia» non si è fatto nulla. Forse diventerà una semplice cabinovia.



DOLOMITI - LA VEZZANA m.3163 ed il CIMON DELLA PALA m.3186



la nuova Società Consortile «Imprese e Territorio», per rendersi disponibile, se interpellata, alla gestione della futura funicolare San Martino - Passo Rolle. Il 3 ottobre 2013 la terza seduta di gara. Si apre la busta dell'offerta dell'unica concorrente per la funicolare: la Rolle Società Consortile. Ribasso irrisorio dello 0,001%. Soci sono il Consorzio Cooperative Costruzioni-Ccc di Bologna (36%), Collini Lavorispa (36%), Consorzio Lavoro Ambiente-Cla (18%) e Imprese e Territorio (10%), la società degli operatori economici di Primiero.

Il 28 luglio 2014 la Rolle Società Consortile fa ricorso al Tar contro l'esito negativo. Chiede di essere risarcita per «un danno che supera il milione di euro, tra costi di progettazione (400 mila euro), di procedura, sondaggi, di consulenza tecnico-giuridica e lucro cessante». Intanto, il 21 agosto 2014 pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea che l'appalto «Sistema ferroviario funicolare non è stato aggiudicato. Procedura incompleta». Da notare che a fronte di numerosi studi che si sono protratti nel corso degli anni, i tecnici della Pat hanno risolto l'annosa questione con la redazione di un progetto preliminare in soli 15 giorni. Uno dei motivi per cui c'è stata una sola offerta per l'aggiudicazione del bando. L'11 aprile 2015 viene firmato il

«Protocollo di intesa per la realizzazione delle opere necessarie all'ammodernamento e alla messa in rete delle aree scistiche della località San Martino di Castrozza e Passo Rolle e la realizzazione di un piano straordinario di marketing del territorio della Comunità di Primiero» tra la Provincia, i comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sargon Mis, Siror, Tonadico, Transacqua, Comunità di Valle, Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Consorzio Impianti a Fune San Martino di Castrozza Passo Rolle, Funtive Seggiovia San Martino Spa, Imprese e Territorio Società Consortile Srl, Castellazzo Srl, Società Impianti Turistici Rolle Srl, Scivioti Prà delle Nasse, Associazione Alberatori Asat, Unione Alberatori del Trentino Unat, Asso-

ciazione Artigiani, Confindustria Primiero, Concommercio Primiero, Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza Passo Rolle Primiero e Vanoi. L'investimento è di 42 milioni a carico Pat e 6 a carico degli enti pubblici e degli operatori privati di Primiero. 20 milioni sono destinati al collegamento con Rolle. Segue, il 17 gennaio 2017 l'affido dell'incarico per uno studio economico ambientale e territoriale sulla mobilità complessiva tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Il 14 luglio 2017 l'assessore Michele Dallapiccola presenta lo studio economico ambientale e territoriale sulla mobilità complessiva tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Quello che il 3 agosto verrà presentato alla popolazione, durante l'assemblea della Comunità di Valle.